

OGGI LA PRIMA UDIENZA

Assedio al cantiere Ltf Tre No Tav minorenni processati per lesioni



Il corteo No Tav del 3 luglio 2011, poche ore prima degli scontri

MASSIMO NUMA

Tre attivisti No Tav, studenti delle medie superiori, minorenni all'epoca dei fatti contestati dalla Procura dei Minori, sono oggi sotto processo per i reati di lesioni e resistenza.

Si tratta di tre ragazzi, rispettivamente di Biella, Vercelli e Cremona, due incensurati, il terzo con precedenti di polizia legati a manifestazioni politiche, identificati dalla Digos tra i protagonisti, assieme ad altre decine di No Tav, indagati o arrestati (due ancora in carcere, dopo il blitz del 26 gennaio), del fallito assedio al cantiere della nuova linea Torino-Milano, alla Maddalena di Chiomonte, il 3 luglio 2011.

Uno dei tre, armato di una fionda, avrebbe lanciato biglie d'acciaio contro le forze dell'ordine che hanno difeso con successo (230 i feriti tra polizia, carabinieri e Finanza) l'area archeologica della Ramat, scelta dai Black-Bloc come teatro di una lunga e violenta battaglia, organizzata e pianificata in ogni dettaglio.

I tre studenti non sono difesi dagli avvocati del legal team No Tav e stamani, davanti al Tribunale dei Minori dove si celebra il processo (Corso Unione Sovietica 235) ci sarà un forte presidio, costituito da agenti della Digos, per evitare

e prevenire eventuali incursioni, così come è avvenuto in occasione della prima udienza del maxi-processo a 46 No Tav, rinviata a gennaio, quando parenti e amici degli attivisti sotto processo, hanno inscenato violente manifestazioni di protesta, culminate nell'aggressione a un operatore della Rai. Infine per un diciassettenne di Avigliana la Procura dei Minori ha chiesto il rinvio a giudizio per l'occupazione abusiva dell'autostrada, durante uno degli innumerevoli blocchi della A32 da parte di attivisti del movimento No Tav.

E proprio mercoledì gli assistenti sociali di Avigliana, sem-

**Due incensurati, il terzo
ha precedenti di polizia****Erano tra i Black bloc
nell'area archeologica**

pre su indicazione della Procura hanno convocato i genitori di tre studenti minorenni che due mesi fa hanno partecipato a un'«azione» contro la sede di Intesa San Paolo di Susa, organizzata in particolare dal Kgn, Comitato Giovani No Tav. L'iniziativa dei magistrati, volta appunto a prevenire gravi episodi come quelli di Chiomonte, è stata contestata dai No Tav: «E' un tentativo di spaventare le famiglie e di allontanare i giovani dalle proteste».